



# Centro Documentazione Polesano onlus



con il patrocinio  
COMUNE DI  
BADIA POLESINE

## **XVI GIORNATA ECUMENICA DEL DIALOGO CRISTIANO-ISLAMICO**

**venerdì 27 ottobre 2017 ore 21**

presso Villa Valente Crocco

***Casa della Cultura e della Legalità***

Via dei Partigiani, 262 – Salvaterra di Badia Polesine (RO)

Conversazione sul tema

**MISERICORDIA, DIRITTI:  
presupposti per un dialogo costruttivo**

con

**Aboukheir Breigheche**

(Associazione Islamica Italiana degli Imam e delle Guide Religiose)

**don Patrizio Boldrin**

Responsabile “Migrantes” – Diocesi di Adria-Rovigo

### **Articolo 18**

Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare religione o credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.

*Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, 10 dicembre 1948*

Per informazioni: 339.8379831 [www.cdponlus.it](http://www.cdponlus.it) email: [info@cdponlus.it](mailto:info@cdponlus.it)

## Appello per la XVI Giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico

Le stragi compiute in questi ultimi anni in diverse città europee, hanno incrementato la paura e la diffidenza nei confronti dei musulmani, in gran parte di origine straniera. Sommando l'islam all'immigrazione, i partiti e i movimenti ultranazionalisti e xenofobi sono riusciti ad incrementare il proprio consenso popolare, focalizzando la loro propaganda politica sulla presunta minaccia che incomberrebbe sull'identità culturale e religiosa dell'Europa, rappresentata come "bianca" e "giudaico-cristiana".

La realtà è che il vecchio continente oggi ha un tessuto sociale irreversibilmente **multietnico, multiculturale e multireligioso**, come dimostra chiaramente la presenza di cittadini europei di origine straniera all'interno delle istituzioni statali di molti stati europei e a tutti i livelli dei vari organismi istituzionali, dal livello comunale ai parlamenti nazionali e allo stesso parlamento europeo. Questa presenza costruttiva nella vita politica e istituzionale in molti Paesi europei, compresa l'Italia, è destinata a crescere e a fungere sempre di più da ponte di dialogo sociale.

Ciononostante, il problema del terrorismo, che è parte integrante della guerra in corso dall'11 settembre 2001, della sicurezza e la crisi socio-economica, che toccano oggi molti Paesi europei, stanno rendendo molto difficile il dialogo. Di fronte al razzismo e alla discriminazione cresce il sentimento di paura e di insicurezza in seno alle minoranze culturali e religiose. Questa dicotomia favorisce la tendenza alla ghettizzazione, che a sua volta diviene terreno fertile per forme di devianze sociali, tra le quali la radicalizzazione religiosa. In tal senso la minoranza musulmana - la prima minoranza in termini numerici in Italia e in molti Paesi europei - rischia l'auto-isolamento con tutto quello che ciò comporta. Per contrastare questo pericolo occorre tenere vivo e soprattutto proattivo il canale di dialogo con i musulmani.

Nel quadro del clima sociale che si respira oggi in Italia, la **Giornata Ecumenica del Dialogo Cristiano-Islamico**, nata nel 2001, è più che mai indispensabile. A 16 anni dalla sua costituzione, la Giornata oggi è di fronte a una grande sfida culturale e sociale: quella di potenziare il dialogo rendendolo proattivo. E, affinché ciò possa avvenire, occorre un maggiore sforzo di tutti coloro che in tutti questi anni hanno creduto e sostenuto questa esperienza di grande interesse, dalle istituzioni religiose, alle realtà laiche, a quelle dei giovani e delle donne.

*Chiediamo a tutte le comunità cristiane e musulmane **uno sforzo comune per la pace e la salvezza dell'umanità.***

*Comitato promotore nazionale della giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico*

*Roma 21 luglio 2017*